



Aeronautica Militare
Ufficio Generale per la Meteorologia



APAT

Agenzia per la protezione
dell'ambiente e per i servizi tecnici

FIRMATA LA CONVENZIONE TRA IL SERVIZIO METEOROLOGICO DELL'AERONAUTICA MILITARE E L'APAT

E' stata firmata il giorno 8 luglio, presso la sede dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), dal Colonnello dr. Massimo Capaldo, Capo dell'Ufficio Generale per la Meteorologia (UGM) dell'Aeronautica Militare e l'ing. Giorgio Cesari, Direttore Generale dell'APAT, la Convenzione tra l'Agenzia e il Servizio Meteorologico dell'A.M..

La Convenzione, che avrà validità di tre anni, rientra nel quadro di importanti collaborazioni mirate alla salvaguardia dell'ambiente, stipulate tra l'APAT e altre Istituzioni della Difesa italiana. L'accordo con il Servizio Meteo A.M. prevede lo scambio di dati, l'ospitalità presso alcune sedi dell'Aeronautica Militare di stazioni, di proprietà dell'APAT, per il rilevamento automatico della radioattività in aria, nonché la collaborazione tecnico-scientifica nel raccogliere, elaborare e diffondere i dati climatologici, nonché la collaborazione nel campo dei modelli previsionali di dispersione atmosferica a supporto della gestione di emergenze nucleari e radiologiche.

Attraverso un mutuo scambio di informazioni tra l'APAT e il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare saranno d'ora in poi disponibili, presso i rispettivi siti in tempo reale, tutta una serie di dati e di prodotti utili alle attività di entrambe le Istituzioni in merito alla salvaguardia dell'ambiente, al clima e alla meteorologia.

Queste le informazioni più rilevanti:

dati idrometeopluviometrici per il territorio nazionale;

dati di osservazione della Rete Mareografica Nazionale (RMN), della Rete Telemareografica della Laguna di Venezia (RTLTV), dell'Arco costiero nord-adriatico e della Rete Ondametrica Nazionale (RON);

Osservazioni ondametriche al largo delle coste italiane;

livelli medi del mare presso i siti RMN e della RTLTV;

parametri di moto ondoso osservati presso le stazioni RON in forma tabellare e grafica;

tavole annuali della marea astronomica valide per i bacini di San Marco a Venezia e della velocità della corrente nel canale porto in bocca di Lido;

bollettino Giornaliero della Marea (BGM) per la laguna di Venezia;

bollettini di segnalazione e previsione in caso di marea eccezionale dell'alto Adriatico;

dati di osservazione sinottica di superficie e in quota della Rete Sinottica Nazionale secondo gli standard dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale;

dati di osservazione aeronautica secondo gli standard dell'Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile;

previsioni oggettive dinamico-statistiche su 150 siti distribuiti sull'intero territorio nazionale;

previsioni deterministiche da modelli numerici sia atmosferici sia marini (mar Mediterraneo);
previsioni probabilistiche da modelli numerici sia atmosferici sia marini (Ensemble Prediction System).

Inoltre, la collaborazione prevede:

il rilascio ad A.P.A.T. della Licenza d'Uso MSG - EUMETSAT per l'utilizzo dei dati da satellite (Meteosat di Seconda Generazione);

la disponibilità per l'APAT di accesso all'intero archivio di dati storici meteorologici di osservazione del Servizio Meteo A.M. ai fini del Sistema nazionale per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di dati Climatologici di Interesse Ambientale (progetto SCIA).

“Giunge così finalmente a compimento” ha dichiarato l'ing. Giorgio Cesari “un importante obiettivo ambientale perseguito dall'Agenzia: la diffusione dei dati elaborati dall'APAT sulla situazione dei litorali nazionali attraverso una importante e storica istituzione dello Stato come il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare”.

Il Col. Capaldo da parte sua ha sottolineato come “questo accordo, che consente ad APAT di usufruire di quanto di meglio sia oggi giorno disponibile in campo meteorologico a livello nazionale ed internazionale, rappresenti un ulteriore passo avanti nel coordinamento delle istituzioni italiane che contribuiscono al Sistema Osservativo Climatologico Globale dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale (GCOS).”

Roma, 8 luglio 2005